

Il Ticino in due annuari

Le novità dell'edizione 1994

Elio Venturelli, USTAT

Saper leggere (tra) le cifre

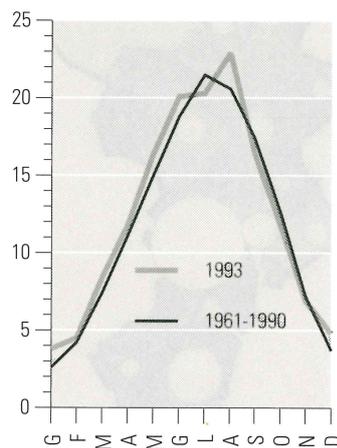
Leggo in un settimanale romando l'accattivante recensione dell' "Histoire universelle des chiffres" di Georges Ifrah. Due volumi di più di mille pagine ognuno, risultato di anni di ricerche che lo studioso ha effettuato negli archivi cinesi, d'America centrale, indiani e egiziani, insomma di tutti quei paesi che sono stati la culla delle principali civiltà. Sorpreso dall'innocente domanda di un suo allievo "Professore, da dove vengono le cifre?", George Ifrah abbandona l'insegnamento e se ne va alla ricerca di una risposta, convincente e completa, alla domanda sull'origine dei numeri, questi concetti che stanno alla base anche del calcolo più semplice e che costituiscono uno degli anelli fondamentali della nostra conoscenza.

La percezione diretta, dice l'autore, ci permette di capire che un insieme contiene una, due, tre o quattro



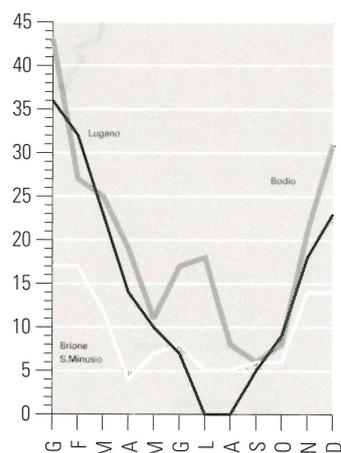
USTAT Annuario statistico ticinese

Temperature medie mensili registrate a Locarno nel periodo 1961/90 e nel 1993

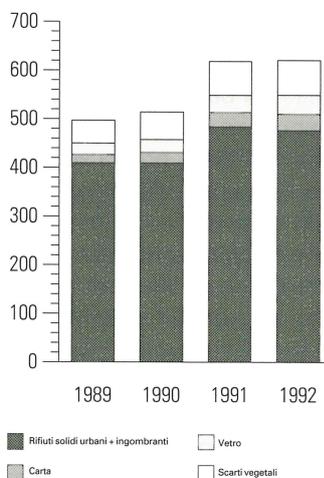


Cantone 1994

Concentrazione di anidride solforosa (medie mensili), nel 1993

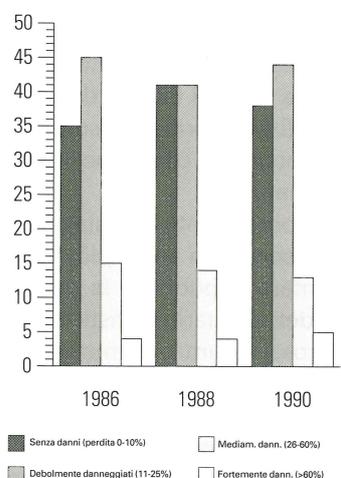


Principali rifiuti urbani (Kg per abitanti) prodotti in Ticino, dal 1989



Danni del bosco* per categorie d'intensità in Ticino, nell'86, '88 e '90

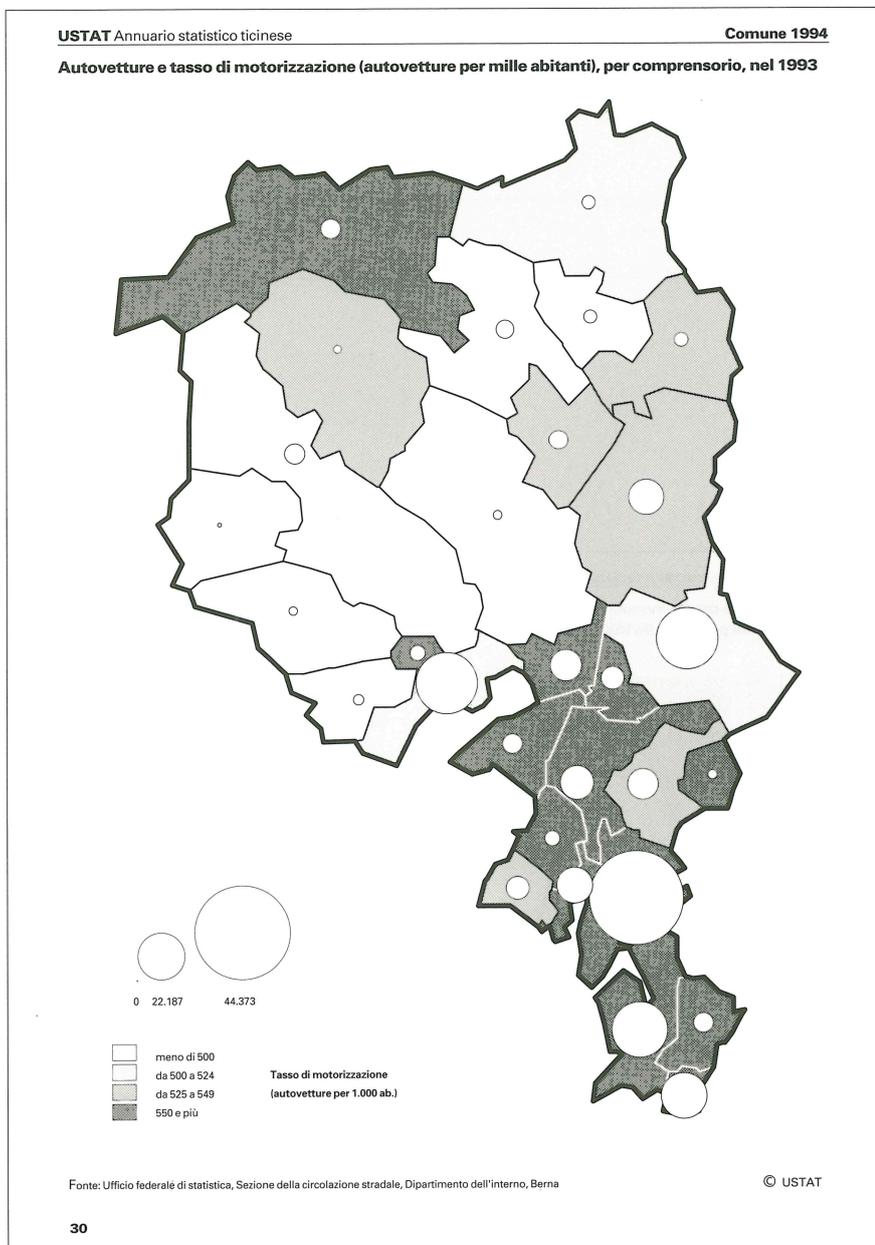
*Perdita percentuale di massa fogliare



18

unità; per quantità superiori bisogna contare. La storia della faticosa e lunga ricerca dell'uomo per disporre dei mezzi di valutazione e controllo della

realtà, è avvincente. George Ifrah è conquistato dal fascino delle cifre a tal punto che, nella sua prefazione, afferma che "le cifre sono di sostanza poe-



popolazione si tratta? A quale periodo dell'anno si riferisce? I frontalieri sono inclusi nei dati? Nelle abitazioni vi sono anche le residenze secondarie? Cosa si intende per "autoveicoli"? Per rispondere almeno in parte, vista la vastità della casistica, a questi interrogativi, l'annuario contiene un capitolo con le più importanti definizioni. Con il tempo, questa parte dell'annuario verrà ampliata proprio per tener conto dell'esigenza di essere correttamente documentati, per poter decidere con cognizione di causa. Forse, mitigando un po' l'entusiasmo dell'autore dell' "Histoire universelle des chiffres", diremo che in campo statistico, numeri e testo vanno a braccetto, sono complementari. L'edizione 1994 dell'annuario riflette la nuova grafica, curata da Marcello Coray, già adottata per il mensile "Informazioni statistiche", e che caratterizzerà gradatamente tutte le nostre pubblicazioni. E' giusto segnalare che, per la terza volta in pochi anni, l'annuario è stato completamente rifatto dal profilo formale. Ciò è stato possibile solo grazie alla costanza delle responsabili di questa pubblicazione: Giovanna Formolo, per il volume consacrato al Cantone, e Alessandra Oberti, per quello sulla realtà comunale e regionale.

tica ... (esse) testimoniano, meglio e più della torre di Babele delle lingue, dell'unità profonda della cultura umana"; e ancora: "le cifre sono impregnate di umanità".

Di fronte a tanto entusiasmo per le cifre, ci sentiamo ancor più motivati a presentare al pubblico la nuova edizione dell'annuario statistico ticinese, due grossi volumi ove i numeri regnano sovrani e, a chi sa capire il loro linguaggio, raccontano del nostro modo di vita. Bisogna abituarsi a vedere i numeri non come elementi inerti e astratti, ma come espressione concreta dei fenomeni che caratterizzano la nostra esistenza. Essi dicono il bene e il male: ciò che si sviluppa e progredisce; ciò che si deteriora o peggiora.

L'importanza delle definizioni

Ma non basterà sfogliare l'annuario per capire immediatamente le trasformazioni della nostra società. Malgrado l'apparente facilità di lettura, le tabelle nascondono le inevitabili insidie che caratterizzano qualsiasi tentativo dell'uomo di afferrare per un momento, sia pur con strumenti sempre più raffinati, l'irrequieta realtà alla quale appartiene. E' quindi indispensabile riflettere sulle cifre prima di trovare le conferme auspicate o di ricredersi su certe convinzioni che sembrano in contrasto con i dati che leggiamo. Potrà sembrare ovvio, ma è innanzitutto indispensabile capire correttamente l'universo misurato dalla statistica. Molte affermazioni sbagliate, e gli esempi non mancano, sono dovute a questo genere di malintesi. Di quale

Pensando alle scuole due capitoli di grafici

Per incuriosire il lettore, ma anche pensando alle utilizzazioni che si fanno



nelle scuole dell'annuario, i due volumi iniziano con una serie di rappresentazioni grafiche. Per il tomo sui comuni abbiamo utilizzato la cartografia, che bene si presta per illustrare le caratteristiche regionali, mettendo in evidenza differenze talvolta marcate, frutto di fattori geografici e naturali, storici ed economici. Conoscere il Ticino significa conoscere le sue regioni: il Ticino delle zone di frontiera non è quello delle valli del Sopraceneri, le problematiche del Piano di Magadino e del Veduggio non sono quelle delle zone costiere del Ceresio o del lago Maggiore.

Alla ricerca del dato

Rispetto alle edizioni precedenti abbiamo ristrutturato la suddivisione interna, in capitoli e sottocapitoli, di tutte le tabelle. Con qualche piccola variante si è adottata la classificazione dell'Annuario federale, che l'Ufficio federale di statistica utilizza per tutte le sue pubblicazioni e che anche l'USTAT ha già parzialmente introdotto. Questa modifica risponde a un'esigenza di coordinamento della produzione statistica e dovrebbe facilitare il compito agli utilizzatori di dati. Se in taluni casi il cambiamento può sollevare qualche perplessità, siamo convinti che la nuova classificazione sia complessivamente migliore della precedente. Per gli abituali utilizzatori dell'annuario la novità comporterà qualche fastidio iniziale. Precisiamo però che, oltre ai normali sommari e all'importante indice alfabetico che figura alla fine dell'annuario, abbiamo introdotto, in margine a ogni tabella, dei registri tematici che permettono facilmente di individuare la rubrica nella quale ci si trova.

Con la nuova classificazione fanno l'apparizione per la prima volta alcune tabelle. Sono quelle con i dati sul prodotto interno lordo, sull'indice nazionale della produzione industriale, i dati del test congiunturale KOF, quelli relativi al conto sanitario, per citarne alcune. Gli usuali aggiornamenti non comportano invece grosse novità, se non l'aggiunta, alle tabelle sul bestiame, dei risultati del censimento federale del 1993.

L'annuario ticinese in un confronto intercantonale

La diffusione, punto di forza dell'USTAT

L'USTAT fa parte dell'Unione degli uffici svizzeri di statistica (UUSS) la quale - per motivi linguistici ma anche per un modo diverso di affrontare i problemi - si scompone nei due classici sottogruppi: quello tedescofono, denominato DRSA, e quello latino, denominato GORT (Gruppo degli uffici di statistica romandi e ticinese). Tra le varie attività di quest'ultimo figura quella del coordinamento degli annuari regionali, cioè quelli dei Cantoni e quelli delle Città. Il "Gruppo annuari" del GORT ha quindi svolto un'indagine presso i sette produttori latini di annuari, per conoscerne le strategie di produzione, i costi, i contenuti e le politiche di vendita. L'indagine verrà allargata anche ai produttori del DRSA, ma già da questo primo confronto tra produttori latini, e dunque con una forma mentis che si vorrebbe più o meno

omogenea, spiccano impostazioni, strategie di produzione e politiche di diffusione molto diverse l'una dall'altra. I risultati dell'indagine sono stati riassunti in un documento ancora in consultazione interna. Per gentile concessione del presidente del GORT, siamo stati autorizzati a riportare nel nostro mensile alcune rappresentazioni grafiche contenute in questo rapporto, grafici che abbiamo commentato cercando di situare l'annuario ticinese rispetto agli altri.

Da questo confronto la nostra pubblicazione esce con un buon voto. Essa offre un'informazione vasta, superiore alla media, a basso costo, larga diffusione e redditizia per l'USTAT. E' sempre difficile valutare l'utilità di un'opera di consultazione, come l'annuario. Le inchieste presso gli utilizzatori sono insufficienti e molto difficili da realizzare.

Grafico 1 Numero di mesi/uomo necessari per la realizzazione degli annuari

